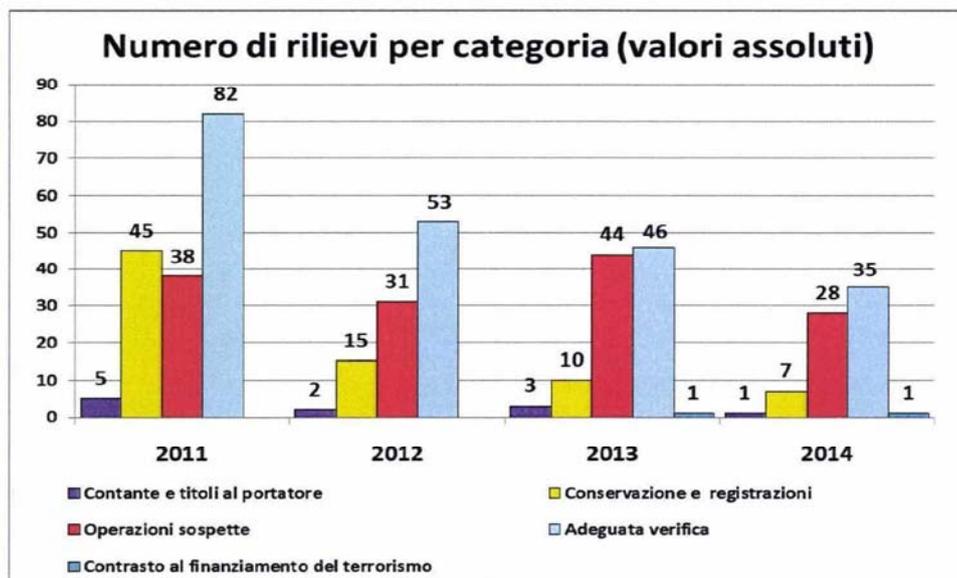


Grafico 25 – Numero di rilievi per categoria (valori assoluti) - Anni 2011-2014
(fonte Banca d'Italia)



La maggior parte delle anomalie riscontrate nel sistema bancario e finanziario concerne l'adeguata verifica della clientela. In particolare, seppur in un quadro di progressiva diminuzione dei rilievi, presso alcuni intermediari permangono ritardi nel completamento della profilatura nei confronti della clientela acquisita antecedentemente all'entrata in vigore del decreto legislativo 231/2007. Tale inadempienza è nella maggior parte dei casi legata alle difficoltà riscontrate dai destinatari nel recupero dei dati necessari in occasioni successive all'apertura del rapporto continuativo, nonché, presso gli intermediari di maggiori dimensioni, all'elevato numero di posizioni da sistemare. Sebbene molti operatori abbiano attivato le procedure informatiche di blocco necessarie alla soluzione del problema, i ritardi accumulati sono dovuti a una serie di fattori tra cui rilevano motivazioni di natura commerciale, gli alti costi di recupero, nonché l'inerzia della clientela. Le soluzioni adottate dai singoli intermediari non sono state omogenee e in taluni casi le modalità prescelte non sono risultate pienamente efficaci (taluni intermediari prevedono il blocco dell'operatività solo in caso di apertura di nuovi rapporti da parte del cliente non profilato).

Ulteriori elementi di criticità sono stati riscontrati nella verifica dei dati sul titolare effettivo dei rapporti e delle operazioni, soprattutto in caso di strutture societarie complesse. Sul punto permangono infatti diffuse manchevolezze generate dall'erronea interpretazione della sussistenza di titolare effettivo solo in caso di superamento della soglia del 25 per cento della

partecipazione al capitale della società cliente e da un carente approfondimento delle ulteriori informazioni rese dal cliente in sede di identificazione.

Infine, con riguardo alla conduzione dell'adeguata verifica rafforzata per la clientela connotata da elevato rischio di riciclaggio, sovente si è riscontrata una profilatura in base al rischio superficiale, spesso dovuta alla mancata considerazione di informazioni comunque disponibili all'intermediario; in particolare, le notizie in ordine ai procedimenti penali, alle misure di prevenzione e alle richieste provenienti dall'Autorità giudiziaria nei confronti della clientela non sono sempre debitamente considerate in sede di adeguata verifica né sistematicamente messe a disposizione della rete da parte dagli uffici centrali.

La quota di rilievi per mancata segnalazione di operazioni sospette, seppur in un quadro di miglioramento rispetto al 2013, è prevalentemente ascrivibile al persistere di debolezze procedurali e inefficienze organizzative, anche connesse alle richiamate carenze in tema di adeguata verifica: in numerosi casi, infatti, le dipendenze non acquisiscono informazioni esaurienti sulla situazione economica e finanziaria dei clienti interessati. Gli intermediari ispezionati si sono spesso attivati per l'invio delle apposite segnalazioni alla UIF solo in corso di verifica.

Miglioramenti nell'assolvimento degli obblighi di collaborazione attiva potranno derivare inoltre da specifici piani di interventi formativi volti a rafforzare la sensibilità del personale deputato alla valutazione delle operazioni medesime. Al riguardo, l'attività di formazione non sempre è stata coerente con l'operatività, poiché nella maggior parte delle dipendenze ispezionate non sono risultati coinvolti nelle iniziative tutti i dipendenti potenzialmente interessati né sono state trattate le fattispecie potenzialmente anomale in conformità agli schemi UIF.

Infine continuano a diminuire i rilievi sulla corretta tenuta dell'archivio unico informatico. Le sporadiche anomalie riscontrate a seguito degli accessi ispettivi o delle segnalazioni da parte degli organi di controllo⁸⁷ dei soggetti destinatari delle disposizioni del decreto legislativo 231/2007, sono in genere riconducibili a negligenze o errori materiali del singolo operatore, oltre che alle residue aree di manualità nell'immissione dei dati nell'archivio. In taluni casi, le anomalie sono riconducibili a carenze nelle procedure informatiche utilizzate dagli *outsourcer*.

⁸⁷ Articolo 52 del decreto legislativo 231/2007.

5.3. L'attività di vigilanza di CONSOB e IVASS.

Nel 2014 la Consob ha effettuato controlli mirati sulla base del protocollo d'intesa siglato nel 2011 con la Banca d'Italia in materia di accertamenti antiriciclaggio. L'accordo intende evitare duplicazioni nell'azione di vigilanza, e prevede che la Banca d'Italia possa chiedere alla CONSOB lo svolgimento di approfondimenti antiriciclaggio presso SIM, SGR e SICAV oggetto di accertamenti presso la Commissione.

Su richiesta della Banca d'Italia, nel 2014 sono stati avviati accertamenti ispettivi in materia di antiriciclaggio nei confronti di una SIM e 2 SGR e sono stati inoltre trasmessi gli esiti di una verifica ispettiva condotta nei confronti di una SGR, già avviata a luglio del 2013. Dalle verifiche condotte sono emerse manchevolezze nell'adeguata verifica e nella tenuta dell'AUI e sono state segnalate anche disfunzioni negli assetti organizzativi, riferibili alla scarsa tempestività ed esaustività della reportistica tra gli organi di controllo e il consiglio d'amministrazione. Con specifico riferimento al rispetto dell'obbligo di collaborazione attiva, le procedure interne volte all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni potenzialmente anomale sono risultate non sufficientemente dettagliate ed efficaci. Infine, nell'ambito dell'attività di vigilanza *off-site* posta in essere sui soggetti vigilati, nel 2014 sono emerse carenze nelle procedure antiriciclaggio di tre soggetti abilitati, che hanno formato oggetto di segnalazione alla Banca d'Italia.

La Banca d'Italia ha richiamato gli intermediari, invitandoli a procedere alla identificazione del titolare effettivo nonché a mantenere adeguati presidi di controllo, in particolare sulle attività svolte nei paesi esteri, per i quali è necessaria anche la verifica dell'equivalenza degli obblighi antiriciclaggio, e sugli investitori ivi residenti. È stata sottolineata, inoltre, l'esigenza di migliorare la tracciabilità dei controlli eseguiti. In un caso, sono state segnalate talune operazioni anomale alla UIF, la quale ha avviato nei confronti dell'intermediario la procedura sanzionatoria per omessa segnalazione.

Nel 2014 la CONSOB ha contribuito a definire la disciplina sulle modalità di adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione da parte delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi, rilasciando la propria intesa sul provvedimento adottato dall'IVASS in data 21 luglio 2014.

Il primo gennaio 2014 è inoltre entrato in vigore il provvedimento in tema di adeguata verifica da parte dei promotori finanziari⁸⁸. Tale disciplina prevede che i promotori finanziari osservino, ai fini degli adempimenti connessi agli obblighi di adeguata verifica della clientela,

⁸⁸ Delibera 18731 del 18 dicembre 2013.

le misure, le modalità e le procedure interne previste dagli intermediari per i quali prestano la propria attività.

Nell'esercizio dell'attività di vigilanza sull'attività di offerta fuori sede tramite promotori finanziari, sono stati svolti appositi accertamenti in materia di antiriciclaggio relativi a 23 fattispecie giunte all'attenzione della CONSOB. In tale ambito è stata contestata a un promotore finanziario la violazione degli obblighi di adeguata verifica della clientela. Con riguardo alle transazioni occorse tra 4 promotori finanziari e i rispettivi clienti, è stata contestata la violazione dell'obbligo di comunicazione al MEF delle infrazioni ai limiti alla circolazione del contante.

L'Unità di informazione finanziaria ha trasmesso informative relative a operazioni aventi possibili correlazioni con abusi di mercato e ha collaborato con CONSOB nel secondo semestre 2014 avviando una verifica ispettiva su una primaria società di revisione. Tale attività riveste particolare rilevanza nelle dinamiche di vigilanza in materia di antiriciclaggio, non solo per le dimensioni e la tipologia di clientela del soggetto ispezionato, ma anche perché condotta congiuntamente dalla Banca d'Italia e dalla UIF. Nella circostanza, le due autorità hanno svolto gli accertamenti di rispettiva competenza con modalità tali da assicurare l'efficienza dell'azione di vigilanza, ma anche la concreta condivisione dei rispettivi metodi ispettivi e di analisi.

In merito alla vigilanza in tema di antiriciclaggio sulle società di revisione con incarichi su enti di interesse pubblico, con la delibera 18802 del 18 febbraio 2014 la CONSOB ha adottato il provvedimento in materia di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231. Le disposizioni sono state adottate d'intesa con la Banca d'Italia e l'IVASS.

Con il provvedimento indicato – in vigore a partire dal 1° giugno 2014 - è stato completato il quadro delle disposizioni attuative in tema di antiriciclaggio applicabili ai revisori legali e delle società di revisione con incarichi di revisione su enti di interesse pubblico.

All'approvazione della disciplina in questione hanno fatto immediato seguito, quale ulteriore supporto operativo nell'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, dettagliate linee guida emanate dall'associazione di categoria delle società di revisione vigilate dalla CONSOB.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza sulle modalità di attuazione della prescrizioni antiriciclaggio da parte di tutte le società di revisione con incarichi su enti di interesse pubblico (EIP), nel primo quadrimestre 2014 sono state condotte due verifiche ispettive, terminate nel mese di aprile. Le successive azioni di vigilanza, volte al migliore allineamento dei soggetti

ispezionati rispetto alla disciplina di riferimento, sono state intraprese nel periodo immediatamente successivo.

A seguito dell'entrata in vigore del provvedimento in materia di adeguata verifica della clientela (1° giugno 2014) è stata condotta un'indagine su tutte le società di revisione EIP per acquisire, nell'ambito di un approccio di vigilanza *risk based*, elementi utili alla valutazione delle concrete modalità di attuazione della nuova disciplina da parte dei soggetti obbligati.

Infine, nel secondo semestre 2014 è stata avviata un'ulteriore verifica ispettiva su una primaria società di revisione. Tale attività riveste particolare rilevanza nelle dinamiche di vigilanza in materia antiriciclaggio poste in essere dall'Istituto, non solo per le dimensioni e la tipologia di clientela del soggetto ispezionato, ma anche perché condotta congiuntamente con la UIF. Nella circostanza, le due autorità hanno svolto gli accertamenti di rispettiva competenza con modalità tali da assicurare l'efficienza dell'azione di vigilanza, ma anche la concreta condivisione dei rispettivi metodi ispettivi e di analisi.

5.4. Gli interventi ispettivi e i risultati delle verifiche effettuate dalla Guardia di finanza

Il Nucleo speciale polizia valutaria della Guardia di finanza (direttamente o delegando i reparti competenti)⁸⁹ è preposto, in via esclusiva, al controllo sul rispetto degli obblighi antiriciclaggio da parte di una vasta platea di operatori economici che ricomprende i professionisti, gli operatori non finanziari e alcuni degli intermediari finanziari di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 231/2007. Sulla base di un protocollo d'intesa stipulato nel 2007, la Guardia di finanza può inoltre svolgere accertamenti ispettivi su richiesta della Banca d'Italia, ovvero collaborare in occasione di accertamenti ispettivi condotti dalla medesima, anche avvalendosi dei supporti amministrativi e logistici forniti dalla stessa Autorità di vigilanza.

Nel 2014 sono state concluse complessivamente 408 ispezioni e controlli antiriciclaggio, a seguito delle quali sono state accertate 275 violazioni penali e 220 infrazioni amministrative, che hanno condotto alla denuncia di 428 persone e all'avvio di procedimento amministrativo nei confronti di 810 persone; tra le violazioni penali si evidenziano quelle relative all'inosservanza degli obblighi di adeguata verifica della clientela, e di registrazione e

⁸⁹ Ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 231/2007. In via ordinaria il Nucleo speciale di polizia valutaria, a livello centrale, e i Nuclei PT a livello periferico, sono competenti allo svolgimento delle attività nei confronti dei c.d. operatori finanziari, mentre per gli altri operatori la competenza è estesa fino al livello di Compagnia.

conservazione dei dati, mentre tra le infrazioni amministrative prevalgono quelle relative all'uso irregolare del contante.

Tabella 34 – Risultati dell'attività ispettiva - Anno 2014 (fonte GdF)

Ispezioni e controlli antiriciclaggio	408
- <i>Violazioni penali</i>	275
- <i>Violazioni amministrative</i>	220
Persone denunciate	428
Persone sottoposte a proced. amm.vo	810

Tabella 35 – Tipologia di violazioni riscontrate - Anno 2014 (fonte GdF)

	Tipologia violazione	N.	Soggetti denunciati o sottoposti a proced. amm.vo
Violazioni amministrative	Limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore (d.lgs. 231/2007, art. 49, comma 1)	44	568
	Trasferimento denaro contante tramite esercenti attività prestazione servizi pagamento (money transfer) (d.lgs 231/2007, art. 49, commi 18 e 19)	2	2
	Violazioni obblighi clausola di trasferibilità (d.lgs 231/2007, art. 49, comma 5)	2	3
	Omessa segnalazione di operazioni sospette (d.lgs. 231/2007, art. 57 comma 4)	45	54
	Omessa istituzione dell'archivio unico informatico ovvero del registro della clientela (d.lgs. 231/2007, art. 57 commi 2 e 3)	65	67
	Altre violazioni al d.lgs. 231/2007	29	43
	Altre tipologie di violazioni	33	73
	Totale	220	810
Violazioni penali	Abusiva attività bancaria	1	5
	Inosservanza obblighi di identificazione dei clienti	99	123
	Inosservanza obblighi di registrazione dei dati	120	136
	Esercizio abusivo di agenzia in attività finanziaria	5	8
	Abusiva attività finanziaria	6	56
	Usura	1	1
	Riciclaggio	2	2
	Altre violazioni al d.lgs. 231/2007.	9	25
	Altre violazioni penali	32	72
	Totale	275	428

La maggior parte degli interventi ispettivi ha riguardato la categoria degli agenti in attività finanziaria, mentre tra i professionisti giuridico-contabili, il maggior numero di controlli ha riguardato i commercialisti, i prestatori di servizi relativi a società e *trust* e i notai, e, tra gli altri operatori non finanziari, la categoria maggiormente controllata è stata quella delle agenzie immobiliari.

Grafico 26 – Numero di ispezioni per categoria di operatori – Anno 2014
(fonte Gdf)

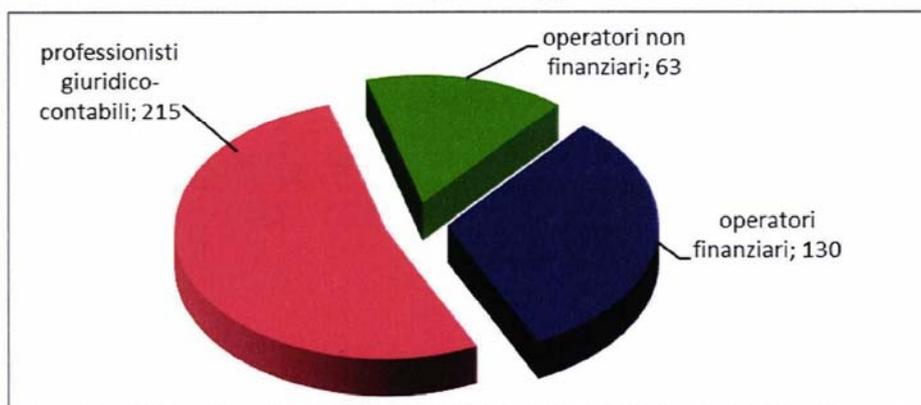


Grafico 27 – Numero di violazioni per categoria di operatori – Anno 2014
(fonte Gdf)

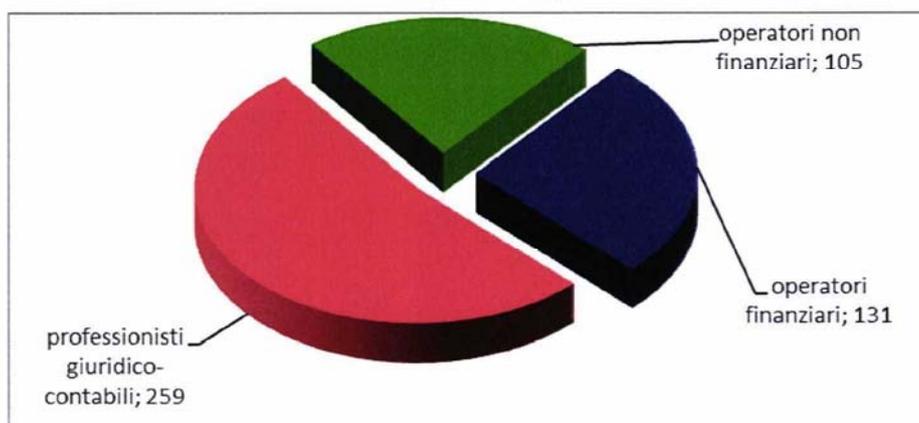


Tabella 36 – Categorie di operatori ispezionati – Anno 2014 (fonte GdF)

Categorie	Ispezioni/controlli conclusi	Violazioni	Soggetti sottoposti a proced. amm.vo e/o denunciati
Operatori finanziari di cui:	130	131	331
Intermediario ex art. 106 TUB	16	25	57
Confidi	17	35	135
Società fiduciaria l. 66/1939	17	28	39
Istituti di pagamento	2	2	3
Mediatore creditizio	5	6	11
Agenzia in attività finanziaria	73	35	86
Professionisti giuridico-contabili di cui:	215	259	456
Notaio	45	36	60
Avvocato	34	25	28
Consulente del lavoro	9	8	8
CED, CAF e patronati	7	12	136
Prestatori di servizi relativi a società e trust	49	84	106
Revisori contabili	1	0	0
Operatori non finanziari di cui:	63	105	451
Commercio cose antiche	3	2	2
Galleria e case d'aste	2	2	3
Operatore professionale in oro	6	8	30
Commercio/fabbricazione oggetti preziosi	9	17	120
Compro oro	8	16	199
Recupero crediti	5	11	41
Agenzia Immobiliare	20	37	43
Custodia e trasporto beni e valori	3	7	8
Lotterie e operatori di gioco on-line	3	1	1
TOTALE	408	495	1.238

6. LA CIRCOLAZIONE TRANSFRONTALIERA DEI CAPITALI

L'attività di controllo alle frontiere dei flussi di denaro contante è uno strumento importante nella strategia di prevenzione e repressione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'obbligo di presentazione di una dichiarazione relativa al trasporto al seguito di contante permette infatti di analizzare come si muovono i flussi di contante al seguito, anche se può comportare una serie di rischi legati a possibili e connesse attività illecite che hanno generato la dichiarata movimentazione e disponibilità dello stesso, atteso che la dichiarazione costituisce

anche l'unico valido titolo per consentire operazioni di versamento e negoziazione di disponibilità (valuta, assegni, etc.) proveniente dall'estero.

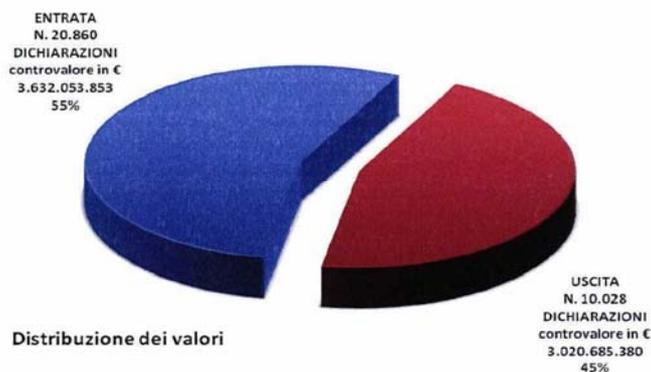
Nel 2014 gli uffici dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli e i vari reparti della Guardia di finanza hanno confermato una costante ed efficace capacità di contrasto alle frontiere degli illeciti valutari, connessi al trasporto al seguito di denaro contante da parte di persone fisiche in occasione dei passaggi transfrontalieri.

6.1 Le dichiarazioni valutarie.

Tab. 37 - Dichiarazioni valutarie - Anno 2014

TIPO DICHIARAZIONE	NUMERO	mln EURO
IN ENTRATA	20.860	3.632.
IN USCITA	10.028	3.021
Totale	30.888	6.653

Grafico 28 – Distribuzione dei valori



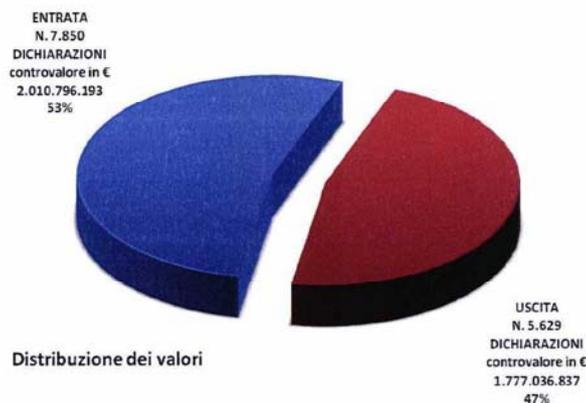
Rispetto ai dati del 2013, vi è stata una lieve riduzione del 6 per cento del numero delle dichiarazioni (- 2.000) e del 5 per cento valore dichiarato (- 38.7 milioni di euro). Emerge, tuttavia, un incremento delle dichiarazioni e delle somme in uscita (+ 136,5 milioni di euro).

Analizzando separatamente i flussi intracomunitari e quelli con paesi non comunitari abbiamo la seguente situazione:

Tab. 38 - Dichiarazioni valutarie (flussi UE) – Anno 2014

TIPO DICHIARAZIONE	NUMERO	mln EURO
IN ENTRATA	7.850	2.011
IN USCITA	5.629	1.777
Totale	13.479	3.788

Grafico 29 – Distribuzione dei valori

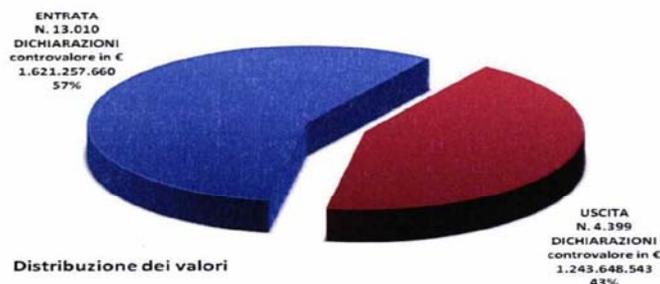


Rispetto al 2013 aumenta del 17,2 per cento il numero delle dichiarazioni di flussi intracomunitari, (+ 2.015) e del 5,5 per cento il valore dichiarato (+ 199 milioni di euro).

L'incidenza dei flussi UE è del 43 per cento sul totale delle dichiarazioni e del 57 per cento sul controvalore complessivo in euro. Entrambi i dati evidenziano un significativo incremento rispetto all'anno precedente.

Tab. 39 - Dichiarazioni valutarie (Flussi NON UE) – Anno 2014

TIPO DICHIARAZIONE	NUMERO	mln EURO
IN ENTRATA	13.010	1.621
IN USCITA	4.399	1.244
Totale	17.409	2.865

Grafico 30 – Distribuzione dei valori

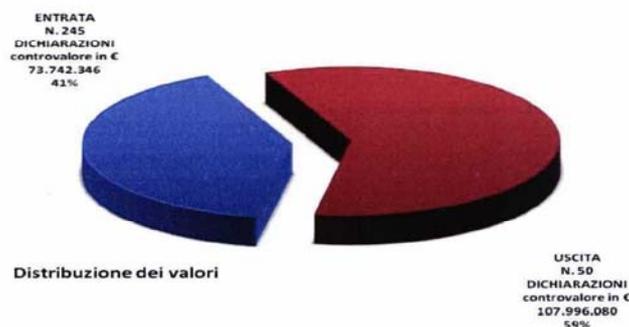
Rispetto al 2013, diminuisce del 17,7 per cento il numero delle dichiarazioni con paesi non comunitari (- 3.745) e del 7,6 per cento il valore dichiarato (- 238 milioni di euro).

La complessiva diminuzione delle dichiarazioni e dei correlati valori registrata nel 2014 è, pertanto, da attribuire alle movimentazioni da e per i Paesi non UE, con particolare riferimento alle somme in entrata.

Le movimentazioni più significative, per quantità di denaro contante dichiarato, si riferiscono ai flussi da e verso la Svizzera, unitamente a quelli correlati alle casse di bordo, mentre per quanto riguarda la Repubblica di San Marino si registra una sostanziale stabilità dei valori, a fronte dei significativi decrementi degli anni precedenti.

Tab. 40 - Dichiarazioni valutarie (FLUSSI SAN MARINO)- Anno 2014

TIPO DICHIARAZIONE	NUMERO	mln di EURO
IN ENTRATA	245	74
IN USCITA	50	108
Totale	295	182

Grafico 31 – Distribuzione dei valori

Rispetto ai dati registrati nell'anno 2013, si evidenzia un lieve aumento del numero delle dichiarazioni relative a San Marino (+ 6, pari al 2 per cento del totale) e del valore dichiarato (+563.347 euro, pari allo 0,3 per cento). Per la maggior parte, si tratta di movimentazioni tra banche, e pertanto sottoposte a controlli di particolare rigore.

Anche per il 2014 i dati registrati non evidenziano movimentazioni tra privati in numero e valori significativi. Tale circostanza richiede ulteriori approfondimenti e mirate attività di controllo e/o scambio dei dati con l'Autorità di informazione finanziaria della repubblica di San Marino.

Tab. 41 - Dichiarazioni valutarie (FLUSSI SVIZZERA) – Anno 2014

TIPO DICHIARAZIONE	NUMERO	mln di EURO
IN ENTRATA	1.060	698
IN USCITA	532	691
Totale	1.592	1.389

Grafico 32 – Distribuzione dei valori

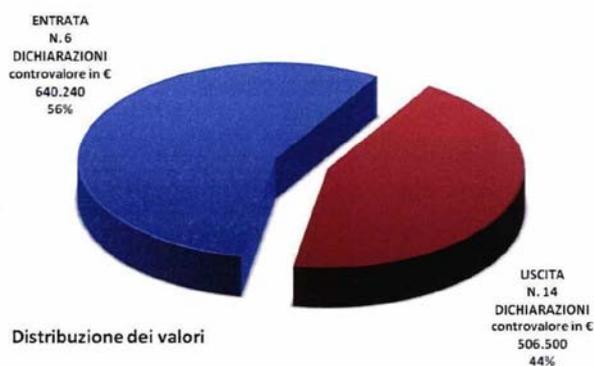
Rispetto ai dati registrati nell'anno 2013, si evidenzia una riduzione del 9,5 per cento del numero delle dichiarazioni (-167) e un aumento del 15,4 per cento del valore dichiarato (+ 186 milioni di euro).

A fronte del sostanziale equilibrio tra somme in entrata e somme in uscita, il 2014 ha evidenziato un incremento delle somme dichiarate in uscita rispetto all'anno precedente. Tale circostanza è probabile conseguenza dell'effetto deterrente determinato dal livello dei controlli al confine, atteso anche l'elevato numero di violazioni riscontrate (151 in uscita dall'Italia e 1.166 in entrata nel territorio nazionale)

La direttrice di traffico Italia/Svizzera resta tra le più importanti sia dal punto di vista dei flussi dichiarati (che in controvalore rappresentano il 48,5 per cento di quelli non comunitari ed il 20,8 per cento di quelli totali), sia dal punto di vista del rischio di violazione agli obblighi dichiarativi, tant'è che ben il 27,7 per cento delle infrazioni accertate a livello nazionale hanno riguardato i trasferimenti transfrontalieri tra i due Stati.

Tab. 42 - Dichiarazioni valutarie (FLUSSI VATICANO) – anno 2014

TIPO DICHIARAZIONE	NUMERO	EURO
IN ENTRATA	6	640.240
IN USCITA	14	506.500
Totale	20	1.146.740

Grafico 33 – Distribuzione dei valori

Rispetto ai dati registrati nel 2013, per il Vaticano si evidenzia un aumento del 43 per cento del numero delle dichiarazioni (+ 6) e del 54,6 per cento del valore dichiarato (+ 405.140 euro).

Tali dati risultano scarsamente significativi. L'ipotesi che la reale movimentazione di denaro contante tra l'Italia e lo Stato Città del Vaticano riguardi importi ben superiori a quelli dichiarati presso gli Uffici delle dogane trova riscontro nei dati che l'Autorità d'informazione finanziaria dello Stato Città del Vaticano riporta nella Relazione riferita al 2014.

Sebbene in tale documento sia indicato solo il numero delle dichiarazioni presentate in Vaticano - in entrata dall'Italia e/o in uscita verso l'Italia -, e non i relativi controvalori, una stima per difetto, considerato che la soglia dichiarativa in Vaticano è sempre per somme pari o superiori a 10.000 euro, conduce ad attribuire alle 1.540 dichiarazioni registrate nel 2014 un controvalore di almeno 15.400.000 euro.

Le differenze concernenti il numero delle dichiarazioni presentate presso i due Stati sono riportate nei seguenti prospetti:

Tab. 43 - Dichiarazioni presentate presso i due Stati – Italia e Vaticano

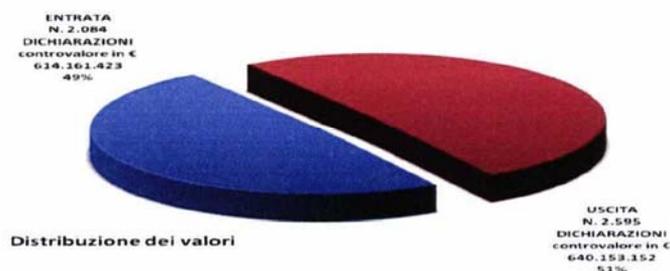
DATI AGENZIA DELLE DOGANE	2011	2012	2013	2014
Dichiarazioni in ingresso	3	4	4	6
Dichiarazioni in uscita	21	13	10	14
Totale	24	17	14	20

DATI AIF VATICANO	2011	2012	2013	2014
Dichiarazioni in ingresso	658	598	550	429
Dichiarazioni in uscita	1.894	1.782	1.557	1.111
Totale	2.552	2.380	2.107	1.540

Fonte: RAPPORTO ANNUALE 2014, AIF Vaticano

Tab. 44 - Dichiarazioni valutarie (PROFESSIONAL COURIER)

TIPO DICHIARAZIONE	NUMERO	mln di EURO
IN ENTRATA	2.084	614.
IN USCITA	2.595	640.
Totale	4.679	1.254

Grafico 34 – Distribuzione dei valori

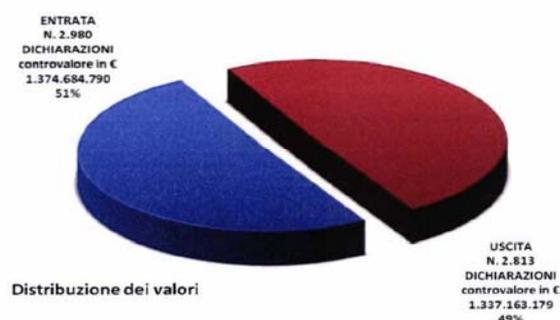
Rispetto ai dati registrati nell'anno 2013, si evidenzia un forte aumento del numero delle dichiarazioni dei *Professional Couriers*, (+ 3.802, o 433 per cento) e un più contenuto aumento del valore dichiarato; (+ 226 milioni di euro o 22 per cento).

I forti incrementi verificatesi nel 2014 evidenziano un aumentato flusso di contanti veicolati da operatori professionali quali banche e/o istituti finanziari, in relazione a necessità di approvvigionamento di sportelli bancari e/o automatici, anche sulle navi da crociera.

Tab. 45 - Dichiarazioni valutarie (CASSE DI BORDO)

TIPO DICHIARAZIONE	NUMERO	mln di EURO
IN ENTRATA	2.980	1.375
IN USCITA	2.813	1.337
Totale	5.793	2.712

Grafico 35 – Distribuzione dei valori



Rispetto ai dati registrati nell'anno 2013, si evidenzia un aumento del 75 per cento del numero delle dichiarazioni relative alle casse di bordo (+ 2.483); e del 37 per cento del valore delle dichiarazioni (+734 milioni di euro).

I dati rilevati nel corso del 2014 mostrano elevati incrementi rispetto all'anno precedente. Tali tipologie continuano a rappresentare percentuali significative dei flussi totali, sia come numero di dichiarazioni (19 per cento del totale) sia come controvalore (41 per cento del totale).